

Passione del Signore

VENERDÌ 7 APRILE

Triduo pasquale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen.

Inno (BOSE)

*O croce, o sola speranza,
abbraccio al cielo e agli abissi,
insegna regale di Cristo,
sei gloria di tutti i credenti.*

*Su te ha regnato il Signore
per trarre a sé ogni cosa,
con te ha distrutto il peccato
per darci la grazia e il perdono.*

*Sei segno del Figlio dell'uomo
che torna glorioso dai cieli
per dare agli uomini tutti
il Regno promesso dal Padre.*

Salmo CF. SAL 50 (51)

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato
mi sta sempre dinanzi.

Contro di te,
contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi,
io l'ho fatto:
così sei giusto nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio.

Ma tu gradisci la sincerità
nel mio intimo,

nel segreto del cuore
mi insegni la sapienza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito (*Gv 19,30*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Abbi misericordia di noi, Signore!

- Tu sei stato abbandonato da tutti i tuoi discepoli: anche noi dimentichiamo il tuo vangelo.
- Tu sei stato caricato della croce: anche noi facciamo portare grandi pesi ai nostri fratelli.
- Tu sei stato incoronato di spine e disprezzato: anche noi acconsentiamo al disprezzo di chi è debole.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

ORAZIONE

Ricordati, o Padre, della tua misericordia e santifica con eterna protezione i tuoi fedeli, per i quali Cristo, tuo Figlio, ha istituito nel suo sangue il mistero pasquale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

oppure

O Dio, che nella passione di Cristo nostro Signore ci hai liberati dalla morte, eredità dell'antico peccato trasmessa a tutto il genere umano, rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio; e come abbiamo portato in noi, per la nostra nascita, l'immagine dell'uomo terreno, così per l'azione del tuo Spirito fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA Is 52,13-53,12

Dal libro del profeta Isaia

¹³Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. ¹⁴Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –, ¹⁵così si

meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito.

^{53,1}Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

²È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. ³Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

⁴Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. ⁵Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

⁶Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. ⁷Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

⁸Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.

⁹Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca.

¹⁰Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. ¹¹Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.

¹²Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 30 (31)

Rit. Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

²In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.

⁶Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. **Rit.**

¹²Sono il rifiuto dei miei nemici
e persino dei miei vicini,

il terrore dei miei conoscenti;
chi mi vede per strada mi sfugge.
¹³Sono come un morto, lontano dal cuore;
sono come un coccio da gettare. **Rit.**

¹⁵Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
¹⁶i miei giorni sono nelle tue mani».
Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori. **Rit.**

¹⁷Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.
²⁵Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore. **Rit.**

Rit. Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

SECONDA LETTURA EB 4,14-16; 5,7-9

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹⁴poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. ¹⁵Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.

¹⁶Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

[Cristo, infatti,] ^{5,7}nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. ⁸Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì ⁹e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO CF. FIL 2,8-9

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

VANGELO GV 18,1-19,42

Indicazioni per la lettura dialogata: **✠** = Gesù; **C** = Cronista; **D** = Discepoli e amici; **F** = Folla; **A** = Altri personaggi.

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Giovanni

C In quel tempo, ¹Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cèdron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. ²Anche Giuda, il traditore, conosceva quel

luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. ³Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. ⁴Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: ✠ «Chi cercate?». C ⁵Gli risposero: F «Gesù, il Nazareno». C Disse loro Gesù: ✠ «Sono io!». C Vi era con loro anche Giuda, il traditore. ⁶Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. ⁷Domandò loro di nuovo: ✠ «Chi cercate?». C Risposero: F «Gesù, il Nazareno». C ⁸Gesù replicò: ✠ «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», C ⁹perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». ¹⁰Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. ¹¹Gesù allora disse a Pietro: ✠ «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?».

C ¹²Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono ¹³e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. ¹⁴Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo».

¹⁵Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. ¹⁶Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. ¹⁷E la giovane portinaia disse a Pietro: **A** «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?». **C** Egli rispose: **D** «Non lo sono». **C** ¹⁸Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

¹⁹Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. ²⁰Gesù gli rispose: ✕ «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. ²¹Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». **C** ²²Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: **A** «Così rispondi al sommo sacerdote?». **C** ²³Gli rispose Gesù: ✕ «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?». **C** ²⁴Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote.

²⁵Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: **A** «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?». **C** Egli lo negò e disse: **D** «Non lo sono». **C** ²⁶Ma uno dei servi del sommo

sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: **A** «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». **C** ²⁷Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

²⁸Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. ²⁹Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: **A** «Che accusa portate contro quest'uomo?». **C** ³⁰Gli risposero: **F** «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». **C** ³¹Allora Pilato disse loro: **A** «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra Legge!». **C** Gli risposero i Giudei: **F** «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». **C** ³²Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire.

³³Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: **A** «Sei tu il re dei Giudei?». **C** ³⁴Gesù rispose: **✠** «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». **C** ³⁵Pilato disse: **A** «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». **C** ³⁶Rispose Gesù: **✠** «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». **C** ³⁷Allora Pilato gli disse: **A** «Dunque tu sei re?». **C** Rispose Gesù: **✠** «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è

dalla verità, ascolta la mia voce». C ³⁸Gli dice Pilato: A «Che cos'è la verità?».

C E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: A «Io non trovo in lui colpa alcuna. ³⁹Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». C ⁴⁰Allora essi gridarono di nuovo: F «Non costui, ma Barabba!». C Barabba era un brigante.

^{19,1}Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. ²E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. ³Poi gli si avvicinavano e dicevano: F «Salve, re dei Giudei!». C E gli davano schiaffi.

⁴Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: A «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». C ⁵Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: A «Ecco l'uomo!». C ⁶Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: F «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». C Disse loro Pilato: A «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». C ⁷Gli risposero i Giudei: F «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

C ⁸All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. ⁹Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: A «Di dove sei tu?». C Ma Gesù non gli diede risposta. ¹⁰Gli disse allora Pilato:

A «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». C ¹¹Gli rispose Gesù: ✕ «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande».

C ¹²Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: F «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». C ¹³Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. ¹⁴Era la Parascève della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: A «Ecco il vostro re!». C ¹⁵Ma quelli gridarono: F «Via! Via! Crocifiggilo!». C Disse loro Pilato: A «Metterò in croce il vostro re?». C Risposero i capi dei sacerdoti: F «Non abbiamo altro re che Cesare». C ¹⁶Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Essi presero Gesù ¹⁷ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, ¹⁸dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. ¹⁹Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». ²⁰Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. ²¹I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: F «Non scrivere: "Il re

dei Giudei”, ma: “Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei”».

C ²²Rispose Pilato: A «Quel che ho scritto, ho scritto».

C ²³I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d’un pezzo da cima a fondo. ²⁴Perciò dissero tra loro:

A «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca».

C Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte».

E i soldati fecero così.

²⁵Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. ²⁶Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: ✠ «Donna, ecco tuo figlio!». C ²⁷Poi disse al discepolo: ✠ «Ecco tua madre!». C E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé.

²⁸Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: ✠ «Ho sete».

C ²⁹Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. ³⁰Dopo aver preso l’aceto, Gesù disse: ✠ «È compiuto!». C E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa

³¹Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. ³²Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. ³³Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ³⁴ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. ³⁵Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. ³⁶Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». ³⁷E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

³⁸Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. ³⁹Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. ⁴⁰Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. ⁴¹Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. ⁴²Là dunque, poiché era il giorno

della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA UNIVERSALE

per la santa Chiesa

Preghiamo, fratelli e sorelle, per la santa Chiesa di Dio. Il Signore le conceda unità e pace, la protegga su tutta la terra, e doni a noi, in una vita serena e sicura, di rendere gloria a Dio Padre onnipotente.

Dio onnipotente ed eterno, che hai rivelato in Cristo la tua gloria a tutte le genti, custodisci l'opera della tua misericordia, perché la tua Chiesa, diffusa su tutta la terra, perseveri con fede salda nella confessione del tuo nome. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

per il papa

Preghiamo per il nostro santo padre il papa N. Il Signore Dio nostro, che lo ha scelto nell'ordine episcopale, gli conceda vita e salute e lo conservi alla sua santa Chiesa come guida e pastore del popolo santo di Dio.

Dio onnipotente ed eterno, sapienza che regge l'universo, ascolta la tua famiglia in preghiera, e custodisci con la tua bontà il papa che tu hai scelto per noi, perché il popolo cristiano, da te affidato alla sua guida pastorale, progredisca sempre nella fede. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

per tutti i fedeli di ogni ordine e grado

Preghiamo per il nostro vescovo N., per tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi, e per tutto il popolo dei fedeli.

Dio onnipotente ed eterno, che con il tuo Spirito guidi e santifichi tutto il corpo della Chiesa, accogli le preghiere che ti rivolgiamo, perché secondo il dono della tua grazia tutti i membri della comunità nel loro ordine e grado ti possano fedelmente servire. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

per i catecumeni

Preghiamo per i [nostri] catecumeni. Il Signore Dio nostro apra i loro cuori all'ascolto e dischiuda la porta della misericordia, perché mediante il lavacro di rigenerazione ricevano il perdono di tutti i peccati e siano incorporati in Cristo Gesù, Signore nostro.

Dio onnipotente ed eterno, che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli, aumenta nei [nostri] catecumeni l'intelligenza della fede, perché, nati a vita nuova nel fonte battesimale, siano accolti tra i tuoi figli di adozione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

per l'unità dei cristiani

Preghiamo per tutti i fratelli e le sorelle che credono in Cristo. Il Signore Dio nostro raduni e custodisca nell'unica sua Chiesa quanti testimoniano la verità con le loro opere.

Dio onnipotente ed eterno, che raduni i tuoi figli ovunque dispersi e li custodisci nell'unità, volgi lo sguardo al gregge del tuo Figlio, perché coloro che sono stati consacrati da un solo battesimo siano una

cosa sola nell'integrità della fede e nel vincolo dell'amore. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

per gli ebrei

Preghiamo per gli ebrei. Il Signore Dio nostro, che a loro per primi ha rivolto la sua parola, li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome e nella fedeltà alla sua alleanza.

Dio onnipotente ed eterno, che hai affidato le tue promesse ad Abramo e alla sua discendenza, esaudisci con bontà le preghiere della tua Chiesa, perché il popolo primogenito della tua alleanza possa giungere alla pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

per coloro che non credono in Cristo

Preghiamo per coloro che non credono in Cristo. Illuminati dallo Spirito Santo, possano anch'essi entrare nella via della salvezza.

Dio onnipotente ed eterno, dona a coloro che non credono in Cristo di trovare la verità camminando alla tua presenza con cuore sincero, e concedi a noi di essere nel mondo testimoni più autentici della tua carità, progredendo nell'amore vicendevole e nella piena conoscenza del mistero della tua vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

per coloro che non credono in Dio

Preghiamo per coloro che non credono in Dio. Praticando la giustizia con cuore sincero, giungano alla conoscenza del Dio vero.

Dio onnipotente ed eterno, tu hai messo nel cuore degli uomini una così profonda nostalgia di te che solo quando ti trovano hanno pace: fa' che, tra le difficoltà della vita, tutti riconoscano i segni della tua

bontà e, stimolati dalla nostra testimonianza, abbiano la gioia di credere in te, unico vero Dio e Padre di tutti gli uomini. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

per i governanti

Preghiamo per coloro che sono chiamati a governare la comunità civile. Il Signore Dio nostro illumini la loro mente e il loro cuore a cercare il bene comune nella vera libertà e nella vera pace.

Dio onnipotente ed eterno, nelle tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti di ogni popolo: assisti con la tua sapienza coloro che ci governano, perché, con il tuo aiuto, promuovano su tutta la terra una pace duratura, la prosperità dei popoli e la libertà religiosa. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

per quanti sono nella prova

Preghiamo, fratelli e sorelle, Dio Padre onnipotente, perché purifichi il mondo dagli errori, allontani le malattie, vinca la fame, renda la libertà ai prigionieri, spezzi le catene, conceda sicurezza a chi viaggia, il ritorno ai lontani da casa, la salute agli ammalati e ai morenti la salvezza eterna.

Dio onnipotente ed eterno, consolazione degli afflitti, sostegno dei sofferenti, ascolta il grido di coloro che sono nella prova, perché tutti nelle loro necessità sperimentino la gioia di aver trovato il soccorso della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

ADORAZIONE DELLA CROCE

Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo,
Salvatore del mondo.

Venite, adoriamo.

ANTIFONA

Ant. Adoriamo la tua Croce, o Signore,
lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione.
Dal legno della Croce
è venuta la gioia in tutto il mondo.

cf. Sal 66,2

Dio abbia pietà di noi e ci benedica:
su di noi faccia splendere il suo volto
e abbia misericordia di noi.

Ant. Adoriamo la tua Croce, o Signore,
lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione.
Dal legno della Croce
è venuta la gioia in tutto il mondo.

LAMENTI DEL SIGNORE I

Popolo mio che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.
Io ti ho guidato fuori dall'Egitto,
e tu hai preparato la Croce al tuo Salvatore.

Hágios o Theós.

Sanctus Deus.

Hágios ischyrós.

Sanctus fortis.

Hágios athánatos, eléison himás.

Sanctus immortális, miserere nobis.

Io ti ho guidato quarant'anni nel deserto,
ti ho sfamato con manna,
ti ho introdotto in un paese fecondo,
tu hai preparato la Croce al tuo Salvatore.

Hágios o Theós...

Che altro avrei dovuto fare e non ti ho fatto?
Io ti ho piantato, mia scelta e florida vigna,
ma tu mi sei divenuta aspra e amara:
poiché mi hai spento la sete con aceto
e hai piantato una lancia
nel petto del tuo Salvatore.

Hágios o Theós...

LAMENTI DEL SIGNORE II

Io per te ho flagellato l'Egitto e i suoi primogeniti,
e tu mi hai consegnato per esser flagellato.

Popolo mio, che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.

Io ti ho guidato fuori dall'Egitto
e ho sommerso il faraone nel Mar Rosso,
e tu mi hai consegnato ai capi dei sacerdoti.

**Popolo mio, che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.**

Io ho aperto davanti a te il mare,
e tu mi hai aperto con la lancia il costato.

**Popolo mio, che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.**

Io ti ho fatto strada con la nube luminosa,
e tu mi hai condotto al pretorio di Pilato.

**Popolo mio, che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.**

Io ti ho nutrito con manna nel deserto,
e tu mi hai colpito con schiaffi e flagelli.

**Popolo mio, che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.**

Io ti ho dissetato dalla rupe con acqua di salvezza,
e tu mi hai dissetato con fiele e aceto.

**Popolo mio, che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.**

Io per te ho colpito i re dei Cananei,
e tu con la canna hai colpito il mio capo.

**Popolo mio, che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.**

Io ti ho posto in mano uno scettro regale,
e tu hai posto sul mio capo una corona di spine.

**Popolo mio, che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.**

Io ti ho esaltato con grande potenza,
e tu mi hai sospeso al patibolo della croce.

**Popolo mio, che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.**

COMUNIONE EUCARISTICA

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente ed eterno, che ci hai rinnovati con la gloriosa morte e risurrezione del tuo Cristo, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché la partecipazione a questo grande mistero ci consacri sempre al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

Scenda, o Padre, la tua benedizione su questo popolo che ha celebrato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

L'amore più forte della morte

Il racconto della passione e della morte di Gesù in croce secondo il Vangelo di Giovanni è al centro della celebrazione del giorno santissimo del Venerdì santo: un racconto «altro», letto con lo sguardo della fede pasquale, un racconto glorioso, che ci riporta subito al cuore della nostra fede: noi crediamo in Gesù Cristo, Figlio di Dio, nato come uomo, vissuto come uomo, morto come uomo e ora vivente e risorto per sempre.

Il lungo racconto giovanneo della passione intende condurre il lettore a una comprensione teologica della Pasqua del Signore e renderlo al tempo stesso partecipe del mistero della vittoria del Dio che è amore sulla morte. In fondo è proprio ciò che in radice in ogni tempo gli esseri umani desiderano: poter credere che l'amore che abbiamo vissuto, l'amore che abbiamo condiviso con quelli che abbiamo amato e che amiamo, l'amore di cui siamo stati capaci resistendo alla tentazione di vivere senza gli altri o contro gli altri, sia un amore che rimane e che contiene un germe di eternità. È la speranza che l'amore che ho vissuto e che ha dato senso alla mia vita non venga meno.

Eppure, l'ascolto di questa pagina del vangelo è difficile, perché la croce di Cristo, per quanti vi assistevano, per Pietro e i discepoli, per i sommi sacerdoti, per il potere politico romano, era il segno della fine di una vicenda: il sigillo di un fallimento. L'ascolto della «parola della croce», come la definisce Paolo in 1Cor 1,18,

è duro per noi, anche perché, nella sua verità umana più cruda, la croce non è nient'altro che la manifestazione della nostra malvagità: della corruzione del potere religioso; della viltà del potere politico; della banalità del male; della nostra incapacità a non tradire l'amicizia, a riconoscere un uomo giusto e a rimanergli accanto, a difenderlo, a non venderlo, a non rinnegarlo.

Paradossalmente, Giovanni ci invita a rileggere la croce alla luce della risurrezione di Gesù. Come è possibile? Come può uno strumento di tortura essere segno della vittoria della vita sulla morte? In che modo quella condanna ingiusta, le derisioni subite, le percosse, gli sputi, l'ostilità, la menzogna che Gesù ha patito sono insegnamento e mistero della fede? Come possiamo accogliere lo scandalo della croce come «potenza di Dio» (1Cor 1,18)?

«I soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo [...]. E gli davano schiaffi» (Gv 19,2-3). Di fronte alla disumanità di quegli uomini, Gesù tace, facendo del suo silenzio il più grande atto di umanità a disposizione per un uomo in tale situazione. È l'umanità che Pilato stesso avrebbe riconosciuto: «Ecco l'uomo!» (19,5). Ecco l'Adam, l'uomo compiuto secondo il disegno di Dio. Quando sarà abbandonato da tutti, sotto la croce Gesù vedendo sua madre e il discepolo amato affiderà l'una all'altro: «“Donna, ecco tuo figlio!” [...]. “Ecco tua madre!”» (19,26-27). Anche in quell'ora Gesù intesse nuove relazioni, lega le persone tra di loro, crea comunione: è il seme della Chiesa. Anche nell'ora della croce, Gesù rilancia la vita, rinnova la vita, non lega ma slega,

scioglie e offre possibilità di ripartenza, di ricominciamento. Alla malvagità Gesù non risponde con la malvagità; alla menzogna non risponde con la menzogna; di fronte all'ingiustizia non pensa alla vendetta; di fronte alla calunnia non nutre rancore. Davanti alla violenza di chi lo tortura, Gesù fa silenzio come il Servo cantato nella profezia di Isaia: «Maltrattato, si lasciò umiliare, e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca» (Is 53,7). Gesù tace, ma sulla croce dice: «Ho sete» (Gv 19,28). Quale sete? Sono le parole del Sal 41(42),3: «L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente». Gesù resta un assetato del Dio vivente, del Dio della vita. Giovanni nota che così si adempie la Scrittura. Le guardie, infatti, gli danno da bere aceto con una spugna, secondo le parole del Sal 68(69),22: «Quando avevo sete mi hanno dato aceto».

E avendo compiuto la Scrittura, Gesù consegna lo spirito. L'ultimo respiro di Gesù in croce non è un respiro soffocato dalla morte, ma effusione dello Spirito, effusione di vita e comunione e vita, Spirito Santo che scende sulla Chiesa che sta ai suoi piedi: Maria e il discepolo amato! Ecco come la morte ignominiosa di Gesù, letta con gli occhi della fede, diviene l'ora gloriosa di Cristo Signore. La croce diviene manifestazione dell'umanità piena di Gesù e della potenza di Dio: un'umanità che non viene meno nemmeno nell'ora della violenza, ma resta fedele all'amore e alla libertà. Giovanni applica a Gesù la parola della Legge riguardo

all'agnello pasquale, fondendola con un versetto del salmo 34 che parla del giusto protetto da Dio: «Non gli sarà spezzato alcun osso» (Gv 19,36; cf. Sal 33[34],21). L'umanità di Gesù non è stata spezzata dalla violenza, né macchiata dalla disumanità dei persecutori. Come la cena del Signore è stata la passione prefigurata, segno del dono di sé fino all'estremo, così la croce narra la realtà di questo dono, dono senza esenzioni, dono nella libertà e nell'amore, fonte inesauribile di forza, di consolazione, di insegnamento per tutti noi. Eucaristia e croce dicono la verità di tutta la vita di Gesù, una vita più forte della morte.

Con la tua croce, Signore, hai riconciliato Israele e le genti, in essa tutti i popoli possono vincere l'inimicizia e la violenza: fortifica tutti i cristiani perseguitati e dona alla tua Chiesa di trovare nella tua croce la sua gloria e la sua esultanza, perché nell'umiliazione diventi sempre più conforme a te, e nella sua debolezza risplenda l'annuncio del vangelo come potenza di Dio.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Venerdì santo.

Copti ed etiopici

Gloriosa annunciazione della Madre di Dio e concepimento del Signore.

Ortodossi e greco-cattolici

Calliopio di Pompeiopoli, martire (304); Giorgio, vescovo di Melitene (821); Partenio di Kiev (1855).